

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 13 maggio che erige in ente morale il Premio Gasparini Giordani.

3. Id. 27 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Viverone.

4. Id. 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto delle Orfanelle in Modena.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 6 luglio contiene:

1. R. decreto 31 maggio che erige in corpo morale il Pio Istituto fondato dal fu cav. Giuseppe Ventre in Jatrinoli (Reggio di Calabria).

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La Gazz. Ufficiale del 7 luglio contiene:

1. Legge che modifica alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

L'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

I nostri lettori conoscono le risoluzioni prese da ultimo in un convegno tenuto a Firenze circa all'indirizzo, da darsi alla istruzione tecnica in Italia.

Di queste risoluzioni noi abbiamo ragione di congratularcene, come quelli che abbiano sostenuto sempre l'utilità di condurre coll'istruzione speciale applicata molta della gioventù della classe media a quelle professioni produttive, da cui soltanto può avere incremento la pubblica e privata ricchezza e poi anche una corrispondente operosità nei più alti studii.

Promotori e difensori indefessi di tale istruzione presso di noi, contro quelli che o per ignoranza, o per altro motivo, l'avversavano, noi abbiamo opinato supponendo quello che ora a Firenze è stato dopo matura discussione convenuto.

Che si abbiano da coordinare quelle che si chiamano scuole tecniche il più possibile diffuse, col maggior grado d'istruzione che s'impartisce negli Istituti tecnici; che senza sacrificare il buono alla uniformità, specialmente in un paese così vario per condizioni ed attitudini naturali, economiche, sociali e di vicinato come è l'Italia, s'abbia da venire correggendo, ampliando, completando negli Istituti diversi l'istruzione, incamminando tutte le particolari applicazioni, che ad una data regione si convegno.

Ove ci sarà ragione di ampliare la parte nautica, ove la commerciale, ove la meccanica, ove la agraria, con certe varietà di applicazioni, quando si venga altresì alle scuole speciali, nelle diverse parti d'Italia, che appena fatta prova di tutto quello che si stima generalmente buono, si abbia bensì grado di colla esperienza da migliorare, perfezionare ed anche variare a seconda dei casi, ma non da scompigliare, per seguire le idee particolari ora dell'uno, ora dell'altro.

Chi non ammetterà p. e. che nel Veneto orientale, donde si mandano spesso i giovani ad istruirsi fuorivita, per mancanza di una istruzione simile sul luogo, non sia stato il benvenuto e non abbia fatto ottima prova di sé l'Istituto tecnico di Udine? E chi non troverà ottima idea la scuola speciale di enologia e viticoltura di Conegliano?

Nou abbiano noi di questa regione bisogno grande di fornire i possidenti la terra delle cognizioni che li predispongano ad esercitare utilmente l'industria agraria? Non abbiamo necessità suprema in questa regione di attivare le industrie manifatturiere e quindi di preparare un personale da ciò? Non è specialmente indicato questo paese per farsi l'intermediario dei commerci tra i paesi transalpini da questa parte e la penisola, e non giova quindi, che i nostri sieno dotati di tali cognizioni da poterla farle?

E non può l'Istituto nostro servire, per somiglianza di condizioni, a tutto il Veneto orientale, finanche oltre ai confini del Regno? E non c'è quindi tutta la ragione di completarlo e perfezionarlo, di collegarlo colle tre scuole tecniche che abbiamo in Provincia e con quelle delle Province finitime ed anche colle scuole speciali, giovandoci pure della Stazione agraria esistente in Udine?

Non importa assai anche dal punto di vista nazionale, che questa regione estrema del Regno, più distante dai centri d'ogni altra, sia largamente fornita di tutto ciò che può servire agli studii ed ai progressi economici e civili, sicché i nostri possano estendere la loro utile operosità, come fanno già, anche oltre ai confini?

E qui ci piace, circa al convegno di Firenze riferire anche quanto ne dice l'*Opinione*, per far vedere ai nostri lettori, che molti e validi in Italia sono gli amici della istituzione cui abbiamo sempre propugnato.

Dice adunque il giornale romano:

« Si era diffusa in Italia una certa preoccupazione fra le famiglie borghesi e i benemeriti professori degli Istituti tecnici; si temeva che si volessero infodarre varietà radicali in un ramo di pubblico insegnamento, che fu coltivato con sommo amore in questi ultimi anni e che ha dato frutti non ispregevoli. I soli *Annali* che molti di questi Istituti vanno pubblicando, attestano la loro attitudine e operosità scientifiche. Inoltre, come al Congresso dimostrarono o attestarono parecchi oratori, fra i quali i rappresentanti delle provincie di Genova, di Milano, di Torino, di Bologna (gli egregi Boccardo, Bardelli, Massa, Sassoli), gli Istituti tecnici non creano una turba scioperata di spostati, ma di giovani graditi e cercati negli uffici produttivi e nelle pubbliche amministrazioni.

« Sin dal primo giorno, il Congresso udendo dagli on. Luzzatti e Boccardo la storia genuina delle riforme e dei risultati ottenuti in questi ultimi anni, accennava chiaramente al desiderio di non voler mutare la via infinita a qui percorsa. E lo esplicano ancora più nettamente le mozioni proposte dalla Commissione e votate sempre alla quasi unanimità. Due di esse meritano una particolare illustrazione. Una si riferisce al voto antico di riunire le scuole tecniche cogli Istituti tecnici sotto la direzione d'un solo ministero. È il solo modo di ottenere il tanto desiderato coordinamento; imperocchè due ministeri che curano uno stesso servizio riproducono il fenomeno della interferenza in ottica; fanno l'oscurio nel punto ove i due raggi luminosi s'incontrano. Il Congresso ebbe la franchezza di designare il ministero a cui dovrebbero darsi le Scuole tecniche e gli Istituti tecnici; e fu con somma cordialità designato il ministero di agricoltura. È un voto pieno di simpatia per l'opera d'un'amministrazione che co' suoi modi snodati e liberali si è ritenuta più idonea a comprendere e ad applicare quei principi di libertà e di varietà che sono la vita degli Istituti tecnici.

« Ma la proposta sostanziale (imperocchè tutte le altre sono di minor valore) è la seconda. In essa il Congresso ha riconosciuto la bontà dell'attuale ordinamento e l'indirizzo degl'Istituti tanto nella sezione fisico-matematica, che dispensa la cultura generale non classica, come nelle sezioni applicate. E riconobbe anche che accanto agli Istituti, i quali vanno conservati, debbano svolgersi le Scuole teorico-pratiche, quelle d'arti e mestieri e così via discorrendo.

« Il Congresso ha voluto con generoso pensiero non obliare gli sforzi che già si erano consacrati a tal fine, e nell'ordine del giorno si rammentano i decreti reali del 1869 e del 1871, i quali (colla fondazione delle scuole di Biella, Savona, Iglesias, ecc.) hanno dato il tipo di questa speciale maniera di studi pratici. In questa via avranno utilissima azione le scuole teorico-pratiche di applicazioni meccaniche, quali il senatore Rossi le ha tratteggiate al Congresso, invocando l'esempio di Aix, Angers e Châlons. Si dovranno vincere non poche difficoltà; vi è il disfetto di un personale insegnante veramente idoneo; la spesa è grave e le deficienti condizioni industriali creano un ambiente non interamente propizio. Ma ove non si profonda, no, il paese seguirà con estremo interesse l'esperimento di alcune scuole di questa specie.

« Forse, come si è già tentato altre volte, alcune sezioni d'Istituti tecnici potrebbero trasformarsi in scuole speciali, sebbene certe esperienze, a cagion d'esempio quelle di Teramo e di Fabriano, non affidino interamente. A Teramo si era incominciato con una scuola teorico-pratica di agricoltura; e per alcuni anni i professori attesero gli alunni, i quali non vennero. In appresso si fece l'Istituto tecnico, che ora è più frequentato.

« Al Congresso è campeggiata un'idea sana ed è che nel grande quadro della istruzione tecnica vi è posto per gli Istituti come per le scuole speciali di varia indole, accomodate alle condizioni locali.

« Non si può confondere la scuola professionale di Biella, che prepara i tessitori e i tintori alle fabbriche di lana e di cotone di quell'industria circostante, colla sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico o con una sezione commerciale. Sono due forze che si compiono e non s'impacciano ed è vana la disputa della loro relativa importanza. Somiglierebbe a quella del vedere delle due lame di una forbice quale tagli di più.

« Un'altra raccomandazione si è svolta al Congresso, della quale si fecero interpreti il relatore ed il senatore Boccardo, ed è quella di lasciar in riposo l'istruzione tecnica. Il periodo delle riforme è chiuso; s'inizia quello di aspettarne con pazienza i frutti. A noi pare che gli Istituti tecnici siano stati discussi in quelli ultimi tempi con varie forme d'indagini; antichi amici di queste istituzioni, esse non possono temere alcun pericolo dalla luce che si fa intorno a loro. Ma si badi a una avvertenza. Sui Licei e sulle Università, meno a contatto colle Province, coi Comuni e colle Camere di commercio, non esercita l'acume della critica; il quale si volge principalmente e quasi unicamente sugli Istituti tecnici. Laonde manca il termine di paragone, e mentre si fa un gran caso di un giovane tecnico che ha studiato senza profitto il tedesco, si è indulgenti verso un giovane classico che mirabilmente sproposita il latino. L'ignoranza del tedesco è più evidente della ignoranza del latino; tutti avvertono la prima, pochi la seconda. Questa maggior facilità di censura rende più viva e delicata la responsabilità degli Istituti tecnici. I loro rettori devono aspirare a sempre maggiori perfezionamenti, traendo coraggio da questo saluto simpatico che ha loro inviato il Congresso di Firenze. »

Il primo segretario dell'ordine de' santi Maurizio e Lazzaro, Cesare Correnti, parlando ai suoi elettori di Sannazzaro e raccomandando ad essi di rimandare al Parlamento uno che appartenga alla Maggioranza dei quattrocento, anche se si mostrano, come pare, stanchi ed increduli, fa un brutto servizio a tutti i suoi amici politici, cui chiama inesperti e manda a scuola, ed a riparare cogli esami di novembre i cattivi fatti nel primo anno di studii preparatorii alle grandi cose a cui si credevano, e non erano atti, mancanti poi anche di capitani energici e bisognosi di snebbiare le loro idee. Ma giudicate dalle stesse parole il giudizio che il Correnti fa de' suoi colleghi della Maggioranza e de' suoi amici del Ministero:

« Non fate, prego, che il vostro sia un voto di stanchezza e d'incredulità. Il nuovo Parlamento italiano riceverà un anno di scuola. Rimandatelo agli esami di novembre. È un Parlamento giovane, che si era promesso e che aveva promesso di far troppe cose; un Parlamento insospettabile della disciplina del tempo, e incerto della via, che egli aveva creduto di trovar bella e aperta, colle sue brave guide a posto, e che invece s'accorse di dover misurare passo passo, e tracciare, e sterrare, e spianare. Siategli indulgenti per essere giusti. E pensate che ad ogni modo il numero c'è, e col numero la forza virtuale, la semovenza. Quattrocento contro cento potrebbe essere una vaporiera. »

« La massa, non lo nego, è confusa; la fanfanga è male allineata, arruffata, impacciata. Ma se non altre ognuno vi è entrato con due idee: progresso e riforme. Venga un soffio di tempesta, un'evidenza di pericolo, un'energia di capitano, uno snebbiamento d'idee, un lampo d'ispirazione nazionale, v'è la possibilità, v'è l'esercito, v'è la forza, v'è il moto. Non sono tempi d'equilibristi codesti che attraversiamo; due partiti in bilico sono due forze che fanno soprattempo e s'ajutano a non far nulla. Per muoversi bisogna prima di tutto potersi muovere. »

Che cosa diranno i nostri deputati progressisti del Friuli, tra gli altri, i nostri *nuovi homines* di essere mandati a scuola ed a riparare gli esami, essi che eredevano di possedere la scienza infusa, ed hanno, secondo il Correnti, ancora da snebbiare le loro idee? Almeno, avessero un energico capitano! Ma si vede che l'energico Correnti trova ben poco energico il suo amico Depretis. E chi ci vieterà di ridere? diceva il poeta.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Adriatico*: Fra le questioni che danno molto da studiare all'on. Depretis una è anche quella di riscattare il monopolio dei tabacchi. Esso è fermo in questo progetto che tornerebbe utilissimo alla finanza

dello Stato, e vorrebbe effettuarlo prima che scada naturalmente il contratto che il governo ha colla società dei tabacchi, perché la scadenza sarebbe lontana di parecchi anni. Ma per divinare il contratto anzitempo la società pone innanzi delle pretese esorbitanti, cedendo alle quali il vantaggio che si trarrebbe il governo dal riscatto sarebbe minimo e particolarmente di ciò che si preoccupa il presidente del Consiglio.

L'on. Melegari che si trova a Montecatini pare che vi rimarrà assai per poco. La ragione del suo ritorno a Roma sarebbe la necessità di agire d'accordo e col consiglio dal suo collega Depretis, mentre gli avvenimenti che si svolgono vanno crescendo ogni giorno di gravità.

— La *Nazione* ha da Roma: « Si è trattato seriamente di indurre il Papa a lasciarsi trasportare a Castel Gandolfo, perchè l'aria di quel luogo gli avrebbe assai giovato. Ma Sua Santità è stata irremovibile, e ha detto: « Qui sono, qui è il mio posto e qui saprò morire ».

Intanto continuano le trattative tra il collegio dei cardinali e le potenze che hanno diritto di *veto* a proposito delle modalità che si dovranno adottare nel futuro Conclave. Ma non furono peranco risolte. Si boccina che i cardinali hanno scartato quale successore di Pio IX l'arcivescovo di Napoli Riario Sforza, e che il partito dei gesuiti lavori alacremente in favore del cardinale Canossa, vescovo di Verona, il quale è, com'è noto, uscito appunto dalla Compagnia di Gesù.

Austria. L'*Opinione* ha il seguente dispaccio da Vienna: « La lega dei tre imperatori è minacciata di una grande modificazione. Lavorasi attivamente, fra la monarchia austro-ungarica, la Germania e l'Inghilterra, per una alleanza di fronte alle eventuali complicazioni in Oriente. L'ostentata amicizia tra la Russia e la Francia influi notevolmente su questo atteggiamento delle grandi potenze continentali ».

Francia. All'abbazia del Monte Saint-Michel c'è stata l'altra giorno una solenne cerimonia per l'incoronazione dell'Arcangelo, decretata tempo fa dal Papa. L'affluenza è stata minore di quello che s'aspettava; un quarto erano ecclesiastici, di cui dieci vescovi. Fin qui nulla di straordinario.

Ma il curioso è stato quando la banda del 70º fanteria, recatasì lassù per la circostanza, si è messa a suonare il famoso: « Sauvez Rome et la France » con gran consolazione del generale de Charrette, il quale aveva seco la bandiera degli zuavi papalini, e fors'anco del prefetto e di tutti i sotto-prefetti del dipartimento, i quali erano fiancheggiati dalle autorità militari.

Al momento dell'incoronazione la folla gridava evviva a San Michele, al Papa; qualcuno ha fatto sentire il grido di Viva la Francia; altri quelli di Viva Enrico V!

Turchia. La flottiglia turca del Danubio, dalla quale i russi avevano molto da temere e i turchi da sperare, ha fatto proprio una bella figura. Leggiamo in un dispaccio da Bukarest, del *Times*: « Del diciotto tra monitors e cannoniere che i turchi avevano sul Danubio al principio della guerra, sei sono in una piccola baia presso Sulina, due sono stati distrutti, tre o quattro sono confinati presso Matcin, due sono a Silistria, uno a Turtukai, due a Rutschuk, uno a Nicopoli. Questo dicesi sia circondato di torpedini, e in conseguenza di non giovarvi. Un'occhiata ai risultati ottenuti da questa formidabile flotta de' bastimenti da fiume, sulla loro presente posizione, non è certo un bel commento dell'energia dei turchi sul Danubio. Quei navighi cadranno certamente in mano dei russi, a meno che non siano fatti saltare in aria dai loro equipaggi quando i russi siano padroni delle rive del Danubio. »

Inghilterra. Il corrispondente del *Morning Post* a Berlino dice che « un accordo generale in vista di certe eventualità, si effettuerà tra il governo inglese e l'austriaco e che le idee scambiatevi tra i due governi sono di tal fatta da cambiare il corso degli avvenimenti attuali ».

Russia. Si telegrafo da Berlino alla *Pall Mall Gazette*: I finanzieri sono allarmati della gran quantità di carta moneta emessa dal governo russo. Sembra che dal principio della guerra siasi emesso un valore nominale di 160 milioni di rubli (640 milioni di franchi). Qui è opinione generale che il credito della Russia non potrà sopportare lungo una prova simile.

Dispacci compendiati

Il passaggio dei russi a Zimnica continua. Confermisi l'occupazione di Tirnova. Il gran-duca Nicolo reclama un sollecito invio di provvigioni da bocca, avendo i turchi distrutto ogni cosa. Da fonte turca annunciasi alla *Neue Rhei Presse* che presso Sistova si è impegnata una grande battaglia, l'esito della quale è tuttora incerto. — Scrivesi da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost* che i disastri subiti dai russi in Asia devono attribuirsi alla Persia, la quale, violando la neutralità, lasciò passare sul suo territorio le truppe turche. — Il principe di Bismarck si recherà il 15 agosto a Gastein. (Prag). — Entro la settimana l'Imperatore d'Austria ed il principe ereditario Rodolfo s'incontreranno a Salisburgo con l'Imperatore di Germania. — Il *Tagblatt* dimostra che la diplomazia teme che l'impostura militare dei russi prevochi una rivoluzione socialista la quale minaccerebbe tutta l'Europa; esso quindi sollecita le potenze a prendere delle misure atte ad impedire questo pericolo. — I giornali militari vienesi ritengono che il numero delle truppe che i russi dicono di avere sul Danubio sia esagerato, e soggiungono che le truppe moscovite commettono i medesimi errori che hanno commesso in Armenia. — Il tentativo di passaggio presso Turn-Maguerelli è fallito. Si è rinunciato al progetto di dare l'assalto a Nicopoli perché la fortezza è quasi ancora intatta. Grandi masse di truppe accorrono attualmente verso Simeonovsk a marce forzate. — Un secondo piroscalo russo venne affondato a Bechet. — Calcolasi che 165 mila turchi difendono la linea Rustciuk-Vidino. — I Rumeni aggiornarono il passaggio del fiume: primo di eseguirlo essi aspettano le risoluzioni di Belgrado. — Si ha da Mostar che Despotovich, sconfitto, abbandona Kuprie. — Un dispaccio dall'Asia recava che Mouktar pascia con 40 battaglioni inseguendo i russi fuggiti al confine. (*Indip.*) — Lo Czar visitò i feriti turchi. Presso a Kastame i Bassibouzuk massacrarono anche i sudditi austriaci. — Da Salisburg: Nel Castello di Hellbrunn si fauno, preparativi per un prossimo convegno dei tre imperatori. (*Unione*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le Scuole delle Monache Orsoline a Cividale

I nostri lettori ricorderanno le briose corrispondenze da Cividale pubblicate mesi addietro in questo giornale, nelle quali si rilevavano gravi malanni nell'istruzione e più ancora nell'educazione impartita nelle scuole elementari femminili del Comune di Cividale, affidate alle Monache Orsoline.

Non avendo mai quel Municipio voluto temperare alle ripetute raccomandazioni, inviti, minacce, del Consiglio scolastico provinciale, l'altro ieri questo sciolse la questione colla decisione che oggi ci viene gentilmente comunicata.

Così la sarà una volta finita, tanto più che quel Comune, rimandando a Gorizia le Monache Orsoline, da dove le ha chiamate, potrà provvedere egregiamente all'istruzione femminile ed all'educazione in pari tempo, concedendo ad una brava donna l'uso di parte del vasto suo locale in S. Maria in Valle per un Collegio femminile; e dandovi l'alloggio nell'istessa od in altra parte del locale medesimo, a seconda delle convenienze, potrà trovare quattro brave maestre cui affidare l'insegnamento con assai poca spesa.

Così questo Comune, emancipandosi una volta dal Capitolo e dall'ab. Tomadini, vorrà darsi il vanto di fare per la donna quanto ha già fatto per gli uomini coll'istituzione del da tutti elogiato Collegio maschile, e dotare l'antica Cividale di due collegi che, regolati da programmi conformi all'esigenze dei tempi, richiameranno a Cividale buon numero di alunni ed alunne anche dalle vicine province i liriche, con vantaggio morale ed economico della Città stessa.

Se non siamo male informati anzi un progetto in questi sensi sarebbe già stato, doveva essere presentato mesi addietro a quella Rappresentanza comunale; ma la domanda fu segretamente respinta, o pregato il proponente a non presentarla neanche, perché avrebbe potuto mettere in grave imbarazzo quella Rappresentanza.

Augurando che il Governo prenda in seria considerazione quello dei conchiusi del Consiglio scolastico, col quale delibera di mandargli copia della relazione della Commissione d'inchiesta, al manifesto scopo d'indurlo ad impedire che a Cividale si continui a ricevere professioni di voti monacali, e quindi tenga man forte in vietare ad un Municipio di indirettamente violare la legge sulla soppressione degli ordini religiosi, ed augurando che la Rappresentanza del Comune di Cividale vorrà una volta ben provvedere all'istruzione ed aducazione delle donne come ha benissimo già provveduto all'istruzione ed all'educazione dell'uomo, riportiamo le conclusioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella sua seduta del 7 corrente:

Tornata del Consiglio provinciale scolastico del giorno 7 luglio 1877.

Il Consiglio provinciale scolastico, vista la Relazione della Commissione d'inchiesta, nominata nella tornata 11 maggio 1877, all'oggetto di visitare le Scuole femminili di Cividale, te-

nute dalle suore Orsoline, per riconoscere se realmente sussistono gli abusi e gli inconvenienti altre volte segnalati;

Vista la Relazione della Commissione didattica presieduta dal R. Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, all'oggetto di esaminare il metodo d'insegnamento, la capacità delle insegnanti e il profitto delle allieve di dette scuole;

Considerando che dalla prima di detta Relazione risulta che le scuole femminili di Cividale non sono condotte a seconda delle prescrizioni della legge, sia per l'orario, per l'osservanza del calendario scolastico, del Regolamento in vigore e dei programmi, sia per le penne disciplinari inflitte alle allieve; che si sono verificati gli abusi e gli inconvenienti già denunciati in parte dalla pubblica stampa; che l'indirizzo che le Orsoline danno al loro insegnamento è contrario a quanto richiedono le condizioni politiche del paese;

Considerato che dalla seconda di dette relazioni risulta comprovata l'incapacità didattica di tutte quante le attuali insegnanti di quelle scuole, e la mancanza d'ogni qualunque indirizzo pedagogico, per cui riesce presso che nullo il profitto delle allieve;

Visto che il Municipio di Cividale non esercita sulle scuole delle Orsoline quella azione che non solo gli viene data, ma imposta dalla legge;

Visto che lo stesso Municipio nulla ha fatto, né ha deliberato di fare per ridurre dette scuole alle condizioni di legge, nonostante ripetutamente ammonito e dalla pubblica stampa e dalla Presidenza di questo Consiglio;

Considerando che in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose, il sodalizio delle Orsoline ha perduto il carattere per cui le scuole da esso tenute potevano tener luogo di scuole pubbliche Municipali, a termine dell'art. 14 del Regolamento 15 settembre 1860, e che per conseguenza cessò il diritto del Municipio di Cividale di servirsi delle scuole suddette a sgravio dell'obbligo che ha di provvedere all'istruzione femminile;

Considerando che per il fatto stesso della soppressione cessarono anche gli obblighi che il Municipio si era assunti verso le Orsoline, in forza del capitolo approvato con Sovrana Risoluzione del 22 ottobre 1842, per cui il Municipio stesso rientrò nel libero possesso del locale dell'ex Convento di S. Maria in Valle;

Visto l'articolo 240 della Legge 13 novembre 1859, nel quale è stabilito che i Municipi non potranno valersi della facoltà ad essi accordata di istituire scuole secondarie, ove non abbiano ottemperato alla legge per ciò che concerne le scuole primarie che sono in debito d'istituirsi e di mantenere conformemente alle prescrizioni dello stesso;

Considerando che il Municipio di Cividale nulla ha fatto per ridurre a termini di legge le scuole delle Orsoline, nonostante questa sia stata la condizione impostagli colla lettera della Presidenza del Consiglio del 1 settembre 1876, allorché gli si permise l'istituzione del Collegio-Convitto per l'istruzione secondaria classica e tecnica;

Delibera:

1. Le scuole delle ex-suore Orsoline, tenute nel già convento di S. Maria in Valle in Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali.

2. Il Municipio di Cividale è invitato a provvedere in tempo, acciocché per il prossimo anno scolastico sieno istituite e aperte nuove scuole pubbliche municipali in coerenza alle prescrizioni di legge.

3. Ove un mese prima dell'apertura del nuovo anno scolastico il Municipio di Cividale non abbia provveduto a ciò, il Consiglio Scolastico, d'accordo colla Deputazione Provinciale, vi provvederà d'ufficio; e ciò anche per non compromettere le sorti del Collegio-Convitto maschile, il quale non potrebbe sussistere, ove le scuole elementari non fossero pienamente sistematiche a norma di legge.

4. Copia della Relazione della Commissione d'inchiesta verrà rimessa alla R. Prefettura per quei provvedimenti che trovasse opportuni di prendere nei riguardi di sua speciale competenza, e relativamente ai rapporti giuridici tra il Municipio di Cividale e le Orsoline, superstiti alla legge di soppressione delle corporazioni religiose.

La grandine del 7 luglio. Abbiamo oggi altri particolari sulla grandine da cui fu colpita il 7 corrente una vasta zona della nostra Provincia. Oltre S. Vito, Sesto, Morsano, Cordovado, Chiros, Rivignano, Ronchis, Teor, Castions, Pocenia, l'orpetto, varii altri sono stati i paesi maltrattati dalla gragnuola. Cittiamo fra questi altri Torsa, Aris, Flamburuzzo, Campomolle, Driolassa, Paradiso ecc. La grandine durò pochi minuti, ma quei pochi minuti bastarono. Essa era talmente grossa che vari chicchi raccolti si trovò che pesavano sin 100 grammi!

Inutile il dire la distruzione dei prodotti agricoli; essa è stata completa. Lo stesso, ci si assicura, è a darsi dell'uva. Ma oltre ai prodotti, anche le tegole hanno pigliato di mezzo. A Campomolle e a Teor, per esempio, i coperti delle case sono per una buona metà rovinati. A Morsano, due sole Ditta hanno dovuto ordinare alla *Foredana* del signor Ferrari circa 60 mila tegole, per surrogare quelle che la grandine ha rotte! A Gleris, su quel di San Vito, una famiglia, ci narrano, ha creduto prudente di sloggiare alla presta, avendo fondato timo-

ro che il tetto fosse lì lì per crollare! Si dice che la tempesta siasi estesa fino a Cervignano. I più vecchi di quei paesi non si ricordano d'un disordine simile, d'una grandine così devastatrice. Dappertutto adesso si accingono a seminare del cinquantino e dove non c'è speranza che questo possa giungere a maturazione, si planteranno verze ed altri legumi di questo genere. Magro compenso alle belle staj di grano che le campagne promettono all'operoso agricoltore! In mezzo a tanti guai, è stata una fortuna che la grandine sia caduta di notte, perché, se caduta di giorno, avrebbe di certo, colla sua grossezza e colla violenza con cui era spinta da un vento impetuoso, conciato malamente chi si fosse trovato allo scoperto.

Le cedole false. Articolino pei ricchi:

Da un avviso del ministro delle finanze, rileviamo i segni caratteristici onde si distinguono i titoli falsificati del Debito pubblico, o non ha molto scoperti per 20,000 lire di rendita.

Bisogna adoperar l'occhialino per iscoprirli tutti, tanto la frode dei falsificatori toccò, questa volta, un grado elevato d'affinità diabolica. Eccoci:

Nei titoli falsi la prima linea del testo misurata dalla lettera *O* maiuscola in carattere gotico della parola *Obbligazione* sino alla fine delle lineette sulle quali è scritto il numero dell'ultima iscrizione rappresentata dal titolo, è lunga trentaquattro centimetri, mentre nei titoli veri ha la lunghezza di soli centimetri trentadue;

Nei titoli falsi la seconda linea del testo, misurata dalla prima lettera della parola *col* fino al punto posto dopo l'ultima parola *anno*, ha la lunghezza poco più di centimetri ventitré e mezzo, mentre nei titoli veri ha quella di quasi centimetri venticinque e mezzo;

Nei titoli falsi lo spazio o fondo tratteggiato orizzontalmente nella prima linea del testo su cui è impressa la parola *ventimila*, contiene sei lineette, mentre nei veri ne contiene solamente quattordici;

Nelle cedole dei titoli falsi il numero d'ordine posto nell'angolo superiore a destra di chi guarda ha dimensioni notabilmente maggiori che nelle cedole vere, e la cifra 2 del numero 20000 ha forma diversa da quella che ha nelle vere, avendo, nelle false, la sua base o parte inferiore formata da una linea quasi orizzontale, perché pochissimo incurvata in alto, tutta di eguale grossezza e che termina, a destra di chi guarda, con un filetto verticale, mentre nelle cedole vere la base del 2 ha una forma sorprendente che comincia fina, ingrossa curvandosi in alto e finisce restringendosi di nuovo per terminare in punta.

Prezzo del pane. Le mercuriali annunciano tutti i giorni ribasso nei prezzi del frumento, nè v'è a credere che questo genere di prima necessità di cui il raccolto s'ha mostrato quanto mai bello e copioso, possa avere aumenti. Eppure i prestinai non se ne danno per intesi e continuano a mantenere alto specialmente il prezzo del pane. La gente continua a gridare contro questo abuso, e noi non possiamo far altro che registrare i suoi lamenti colla speranza che possano un giorno o l'altro commuovere le viscere dei prestinai.

Misura igienica. Al di là del Judri è andata adesso in attività una disposizione che va raccomandata, e noi raccomandiamo alle autorità preposte all'igiene, essendo appunto nei riguardi igienici opportunissima. Là dunque tutti gli involti per le varie confetture, dolci, surrogati di caffè ed altri articoli mangiaretti, devono d'ora in poi essere di carta bianca comune, o di carta tinta in pasta durante la fabbricazione. L'uso di altre carte colorate è permesso soltanto come secondo involto esterno per quei commestibili, che durante la loro conservazione rimangono asciutti, non si mollichano, o non si sciogliono, e per conseguenza non si attaccano all'involto, né lo trapassano.

La salute pubblica nella nostra città, a quanto ci vien detto, è buona, ad onta dei rapidi cambiamenti di temperatura e della stagione pericolosa per l'igiene. Vediamo adunque di continuare in bene, e gli agenti municipali sorveglinone onde i rivenditori di camangiari e di frutta, sieno sui mercati che nelle botteghe, non abbiano a vendere cose nocive all'igiene.

Cartoline postali internazionali. Questo delle cartoline postali internazionali (come avrebbe detto Gioberti) è un argomento che interessa tutti i cittadini di qualsiasi parte del Regno, ma ancora più noi che viviamo al confine, vicinanza dalla quale deriva una maggiore frequenza di scambi, di mutui interessi e di conseguenti comunicazioni fra quelli

« Che l'umile confin del Judri parte »

Ci sembra quindi opportuna la seguente domanda che troviamo oggi in un giornale: « Si può sapere perché mo' e fino a quando si ha da continuare in Italia a ricevere le cartoline postali, a norma della Convenzione postale internazionale di Parigi, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Spagna, dall'Islanda e dal Kamchatka, ed anche dalla Repubblica di San Marino, cartoline francesi, inglesi, tedesche, portoghesi, russe, egiziane; e noi, soli nel gran concerto delle nazioni — concerto un poichino di campane fesse — proprio noi soli non avere quattro baiochi per provvederli anche noi di

questi frustolini di carta internazionale, e trovarci costretti, se vogliano rispondere, al meccanico ripiego di appiccare un francobollo da un soldo alle nostre cartoline nazionali? »

La domanda, lo ripetiamo, ci sembra giustissima, e il Governo farebbe assai bene a sollevare i cittadini dalla noia e dai disturbi di appiccare alle cartoline dei francobolli di controtassa, come farebbe altrettanto bene a ingrandire un po' il formato di quello che sarebbero destinate al servizio fra Stato e Stato.

Per gli aspiranti ai diplomi. Per recentissima disposizione del Ministero, gli alunni degli Istituti Tecnici che aspirano al doppio diploma di perito agronomo e di perito agrimensore debbono dare l'esame di licenza, oltre che sulle prove scritte e orali stabilite per i candidati della sezione di agrimensura, anche sulla prova scritta e orale della chimica applicata all'agricoltura e sul disegno topografico.

Gli alunni, poi, che hanno già conseguito, nelle precedenti sessioni, il diploma di perito commerciale, e che desiderano ottenerne anche quello di ragioniere, debbono dare una prova scritta e orale sulla ragioneria, e sul diritto amministrativo.

La vite sembra che sia minacciata da un nuovo flagello. Ecco infatti quello che ci scrivono da Manzano e che trova riscontro anche nelle osservazioni state fatte in altre parti della Provincia:

Oltre la erittogama che è funesta, sta in vita nei terreni di qui un altro flagello che colpisce non soltanto i grappoli dell'uva e li fa secare, ma ben anco le estremità di altre piante di rigogliosa vegetazione.

Io trovi essicate le piante dei rami di noccioli, di fichi e dei grappoli d'uva. Esaminata la causa rinvenni un piccolo insetto della famiglia dei bruchi, avente la forma delle tignole. È di colore giallo sbiadito, macchiato in rosso cupo verso la coda, ed ha la testa color delle macchie. Dalle metà in giù è molto più esile che dalla parte superiore. Esso è lungo 4 millimetri. Si introduce nella pianta, ove le foglie aderiscono al gambo, e di là tende verso l'estremità di esso rodendo la midolla e lasciando un piccolo canale visibile ad occhio nudo.

Teatro Sociale. A quanto sentiamo, le prove d'orchestra dell'*Africana* al Teatro Sociale cominceranno il 3 del venturo mese d'agosto, e, probabilmente, la prima rappresentazione della grande opera di Mayerbeer avrà luogo la sera del 7.

L'elenco degli artisti scritturati per questo spartito e per i *Puritani*, elenco che abbiamo pubblicato e già parecchio tempo ha subito una modifica, figurando ora in esso la signora Anna Elzer, in luogo della signora Manduit, che ha dovuto sciogliersi dal contratto per malattia sopravvenuta.

Ecco l'elenco completo della Compagnia scritta dall'Impresario sig. V. E. Dal Toso. Lo stigmatiamo dalla *Scena*, giornale diretto dallo stesso sig. Dal Toso.

Signore Anna Elzer (soprano) per l'*Africana* e Gabriella Moisset (soprano) per *Puritani*; signori Ercol Ronconi (tenore) per la prima, ed Ignazio Corsi (tenore) per la seconda delle dette opere; signori Gustavo Moriani (baritono) e Franco Novara (basso). Inoltre, l'altro tenore Giacomo Colonna e l'altro basso Francesco Bonfigli, il soprano comprimario Angiolina Zamboni, il basso comprimario Antonio Bonvento, i secondi tenori D. Porja e F. Zanuto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Faccio. Maestro direttore dei cori: Giovanni Gargassi con 42 coristi d'ambro i sessi. N. 48 professori d'orchestra. Coreografo: B. Pulini e n. 16 ballerine. Scenografo, C. Recanatini che dipinse appositamente tutte le scene d'ambro le opere. Macchinista, Luigi Caprara che costruì appositamente il bastimento nell'atto terzo dell'*Africana*. Vestiarista: R. Vicinelli di Firenze. Attrezzi L. Capuzzo.

Lo spettacolo promette di riuscire di primo ordine. Notiamo intanto che l'orchestra è stata accresciuta di otto professori e che i cori sono quasi raddoppiati. Il sig. Dal Toso mostra di voler fare le cose in grande. Gli auguriamo ogni fortuna.

Due bei quadretti del pittore concittadino signor E. Berglini sono esposti nella vetrina della Libreria Gambierasi. Sono due bevitori che vedono il fondo a due fiaschi impagliati. La mossa delle due figurine, l'espressione delle fisionomie la correttezza del disegno,

CORRIERA DEL MATTINO

Di quest'ultimo ci rende informati lo stesso avvocato Marcotti (*Arivio, n. 14*) il quale nella sua ultima lettera stampata nel *Panfisla*, ci dice che quel friulano si trovava ad Alexandria quand'egli ci è giunto, e che andava in cerca delle "cucine imperiali" alle quali aveva da consegnare un carro di farina finissima.

Il nostro Friuli dunque, con due dei suoi figli; se da una parte contribuisce ad appagare la curiosità degli italiani circa l'andamento di quella guerra, dall'altra contribuisce ad appagare l'imperiale appetito dello Czar di tutte le Russie e della sua Corte.

Poi viaggiafatori. Col 15 luglio corr. cessa la Messaggeria S. Donà e Treviso, la quale viene sostituita da una fra S. Donà e Ponte di Piave in coincidenza alle corse di vettura Motta-Treviso e Treviso-Motta.

Istruzione obbligatoria. Il decreto reale che sanziona la legge sull'istruzione obbligatoria è preparato; e andrà fra pochissimi giorni alla firma reale, onde essa legge possa essere attuata alla riapertura del nuovo anno scolastico.

Concerto. Nel Giardinetto attiguo al Caffè Meineghetto la solita Orchestrina eseguirà questa sera i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia «Le Amazzoni»	Kertel
2. Duett «Lucrezia Borgia»	Donizetti
3. Polca «Corinna»	N. N.
4. Sinfonia «Il poeta ed il contadino»	Scipè
5. Mazurca	Briccialdi
6. Potpourri sulle opere di	Verdi
7. Cavatina «I Lombardi»	Verdi
8. Galoppo	N. N.

Arresto. I RR. Carabinieri di Gemona arrestarono nel 6 certo F. A. per questa.

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati i seguenti furti: A daño di Obit Giacomo di S. Leonardo n. 10 mazzi d'orzo falsi, per opera di B. G. A Rossi Sante di Remanzacco, una falce e due pietre d'affilare. A Ragogna G. B. di Porpetto n. 4 anitre. A Denipoli Luigi di Palmanova diversa lingerie per lire 38. Di questi tre ultimi reati non si conoscono gli autori.

I cantanti e gli schiamazzi notturni continuano allegramente, e le Guardie di Sicurezza Pubblica continuano anche esse la loro parte dichiarando in contravvenzione i cantanti. Anche la scorsa notte furono dalle Guardie stesse dichiarati in contravvenzione 8 individui per l'accennato titolo.

Atto di Ringraziamento.

La vedova ed i figli del compianto *Giovanni Brighelli* esprimono i sensi del loro grato animo a tutti quei pietosi, che presero viva parte al loro cordoglio, ed onorarono la memoria del caro estinto col concorrere ai suoi funerali.

Udine, 10 luglio 1877.

FATTI VARII

Il tempo. La grandine che imperversò l'altro giorno sopra una zona della nostra Provincia fu pure a fare una sgraditissima visita anche in altre parti d'Italia. Nella notte dal 6 al 7 corrente essa è caduta a Caldiero, Belfiore e Zevio (Verona). I danni sono gravissimi. In minor quantità cadde anche nella parte alta del Comune di Grezzana, Alcenago, Rosaro e Zago. Una grandine devastatrice è pure caduta nei Comuni di Orzinovi, Verolanova e Brescia. I contadini sono costernatissimi avendo la grandine distrutto quasi per intero le loro belle campagne di frumentone. Nel giorno stesso la grandine batté anche le campagne dei circondari di Crema e Vercelli, ma non colla stessa gravezza di danni.

Domenica, poi, ci fu bufera a Venezia, e grandine sul quel di Padova e su quel di Treviso e a Trieste si sca end un furioso uragano. La grandine veniva giù come uova di columbo. Un vento impetuoso fece precipitare qualche cammino e infinite imposte. I danni della campagna sono enormi; l'uva, gli albicocchi e quante erano frutta sugli alberi e piante in terra furono divelte. Oggi a panieri a panieri si raccolgono le frutta cadute. Danni rilevantissimi avrebbero sofferto i vapori in riparazione all'Arsenale del Lloyd.

Le profezie dei lunari. È uscito testé a Parigi un libro che completa le osservazioni compiute sul movimento dell'atmosfera dal celebre Maures — *Theorie des mouvements de l'atmosphère et de l'Océan* — par M. Ausart Deusy. Siccome taluni annettono un carattere scientifico alle predizioni del tempo, traduciamo quello che su tale argomento scrive il nostro autore: «Il tempo che regna sulle coste occidentali di Europa dipende dal tempo che regna in America nella valle del Mississippi, nel golfo del Messico e nel mare delle Antille; e questo a sua volta dipende dal tempo che fa nella parte meridionale dell'America del Nord, retto poi a sua volta dallo stato meteorologico delle alte solitudini autartiche, e così di seguito. Questo concatenamento indefinito di cause e d'effetti, fa toccar con mano la vanità d'ogni tentativo di predire il tempo».

Ferrovie Venete. La Commissione governativa preceduta dell'Ispettore cav. Betocchi, ha compiuto l'ispezione della linea ferroviaria Treviso-Castelfranco. L'apertura della linea si spera verrà attuata col giorno 16 corrente.

I dispacci da Pietroburgo continuano ad essere l'antitesi perfetta di quelli di Costantinopoli: questi loquaci e garbati, quelli assai parchi e chiusi il più delle volte riguardo alla Bulgaria in perfetto silenzio. Oggi però un dispaccio da Pietroburgo annuncia la presa di Tirnova, accaduta il 6 corrente, e la fuga dei turchi cui la cavalleria nemica stava ancora incalzando. Ciò tuttavia non toglie che l'*Opinione* abbia un dispaccio da Vienna dell'8, secondo il quale Tirnova non è ancora occupata dai Russi e neppure il ponte presso Sistova è compiuto, non essendo i russi riusciti a sfuggire i turchi presso Biela. E che i lettori si divertano a mettere d'accordo tali notizie!

Stando al teleggrafo, Muktar pascià raccoglie molti allori in Anatolia. Egli è persuaso che i russi debbano ripiegarsi verso Alessandropoli, nella Transcaucasia, od in altre parole a smettere l'offensiva vanamente intrapresa e a doversi forse difendere sul suolo proprio. E allora come succede che un dispaccio odierno annuncia che il bombardamento di Kars è ricominciato?

L'alleanza dei tre imperatori, man mano che si manifesta sempre più chiaramente nel governo russo il proposito di trarre un serio profitto dalla guerra attuale, va diventando sempre più problematica. Non passa giorno che il governo austriaco, che si avvicina sempre più alla politica inglese, non dia o in un modo o nell'altro espressione al proprio malcontento verso la Russia.

Oggi è l'ufficio *Fremdenblatt*, che discorrendo delle mire di ingrandimento della Rumezia, dichiara che l'Austria, cui pure spetta di dire una parola decisiva in tutte le questioni sul basso Danubio, non potrebbe mai aderire ad una combinazione che potrebbe lasciare tutte e due le sponde e le foci di questo fiume *eminentemente austriaco* nelle mani di un nuovo stato bulgaro-rumeno, o, in generale, *in quelle d'un solo proprietario*. Evidentemente questo solo proprietario non sarebbe di necessità che la Russia.

In Francia si tiene già fissata e stabilita per 9 settembre l'epoca delle elezioni: il Decazes sembra quello che maggiormente insiste sul bisogno di accelerare la soluzione, perché le indecisioni paralizzano completamente la politica estera in un momento di somma importanza.

— La squadra, che trovasi nelle acque di Ancona, ebbe ordine di trattenervisi fino a nuovo avviso. Il generale Carlo Mezzacapo, fratello del ministro, fu mandato ad ispezionare i forti di Ancona.

— L'*Opinione* ha per dispaccio da Vienna: Fra la Russia e la Santa Sede si è compiuto un raccapricciantiamento, per l'interposta mediazione della Francia.

Dal Vaticano sono partiti ordini segreti al clero cattolico di Oriente, perché d'or innanzi favorisca e promuova la causa della Russia in tutte le circostanze.

A Salzburgo vi sarà un convegno tra l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo, probabilmente fra 4 giorni.

La candidatura del principe d'Assia è stata abbandonata di pieno accordo.

— Si telegrafo da Parigi all'*Unione* che il Governo francese è impensierito dagli armamenti dell'Italia. Il Governo francese cerca farsi amica l'Italia coll'aver ceduto anche sul trattato di commercio. Gli articoli pregiati gravosi all'Italia, sono invece favorevoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ercerum 8. L'ala sinistra dei Russi ritirarsi da Uchkiissa sopra Ipeck in ordine, inseguita dall'ala destra dei Turchi. Battaglia a Ipeck. I Russi mantengono le posizioni. Il Gran-duca Michele trovasi ad Alexandropol. La voce che ritornera a Tiflis merita conferma. Il bombardamento di Kars è ricominciato.

Pietroburgo 7. Un dispaccio dal Caucaso in data del 6 reca: La colonia di Erivan giunse nei dintorni di Jgdyr per completare i viveri e le munizioni e sbloccare quindi Bajazid.

Londra 9. Il *Times* ha da Berlino che l'Austria aprì nuovamente il porto di Klek per il vettigliamento delle truppe turche.

Londra 9. Una cannoniera fu spedita sul Danubio per proteggere gli interessi inglesi.

Kragujevatz 8. L'indirizzo della Scupina presentano al Principe è la parafrasi del discorso del Trono, ed è completamente favorevole all'attuale Gabinetto.

Costantinopoli 9. Lo sceriffo Hasseim fu nominato emiro della Mecca.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Simnitsca. Lo Czar decide di passare il Danubio. Il Gran-duca ereditario avrà il comando delle truppe che assedieranno Rusteiu.

Costantinopoli 9. I Russi che marciavano da Sistova verso Rusteiu furono respinti. Redif pascià annuncia excessi dei Russi nei dintorni di Sistova.

Coblenza 8. L'Imperatore di Germania è giunto qui quest'oggi.

Parigi 9. Gambetta, ricevendo i cittadini

d'Alsazi e Lorena dimoranti in Svizzera, tenne un discorso nel quale mise in rilievo il soddisfacente stato di salute di Thiers e la sua lucidità di mente, estendendosi nel farne le lodi.

Parigi 9. È probabile che nelle file dei monarchi abbia luogo una scissione. Gambetta garantisce la vittoria dei repubblicani.

Bogradro 9. La Scupina domanda il resoconto delle spese avvenute durante l'ultima guerra. Il ministero riuscì di presentarlo.

Bearrest 9. Si assicura che un corpo di Turchi chiuso da due divisioni di cavalleria, d'infanteria e da una brigata di bersaglieri fu gravemente battuto. Essi avrebbero perduto le loro posizioni di Tirnova e sarebbero inseguiti dalla cavalleria. S'attende dal quartiere generale la conferma di queste notizie.

Costantinopoli 9. L'ala sinistra di Terukaboff avrebbe ripassato il confine d'Armenia, inseguita dai Turchi. L'esercizio della ferrovia tra Aruna e Rutciuk continua. Gli impiegati rumeni furono licenziati e vennero assunti dei polacchi ed ungheresi.

Roma 9. Il Papa migliora. Continua la sua riluttanza alle ordinazioni dei medici, i quali gli pregevano il soggiorno di Castel Gandolfo. È morto ad Ascoli il Cardinale De Angelis.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* redi il seguente telegramma da Bucarest 7: Il principe parte domani pel quartier generale in Poiana. Regna in tutto il paese vivissima agitazione, atteso il passaggio del Danubio progettato dal principe coll'esercito rumeno, dacché tutta la popolazione è affatto contraria all'idea di prendere l'offensiva. La presa di Tirnova viene celebrata nei circoli russi come uno splendido fatto d'armi. Passano per la città disaccimenti del nono corpo d'armata russo.

Pietroburgo 9. Un telegramma del comandante in capo da Kurevica 8 corr. riferisce: Ieri il generale Gurko conquistò con la cavalleria Tirnova: Tremila nizam, una batteria turca ed un numero ignoto di redif furono costretti a ritirarsi verso Osmánbazar. Gli abitanti di Tirnova manifestano un indescribibile entusiasmo. Dopo l'occupazione fu celebrato un ufficio divino. Il generale Gurko raccolse nel campo turco molte casse di cartucce. I treni dell'infanteria e dell'artiglieria russa si dirigono verso Tirnova.

Colonia 9. Un dispaccio da Costantinopoli della *Gazzetta di Colonia* dice che Layard, in udienza del Sultano dichiarò che l'Inghilterra credeva, essere giunto il momento di intervenire. Se la Russia respingesse le proposte di pace, l'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli e Costantinopoli, anche magrando la Turchia.

Il Sultano rispose evasivamente. Il passo di Layard fu cagionato dalla supposizione che la Turchia sia disposta a trattare direttamente colla Russia senza l'Inghilterra. L'arrivo di un ammiraglio inglese sarebbe relativo all'occupazione.

Nuova York 9. L'Italia riconobbe Porfirio Diaz presidente del Messico.

Costantinopoli 9. Numerose bande di circassi sono partite pel teatro della guerra. È arrivato ieri il comandante della squadra inglese ammiraglio Hornby, e sarà quanto prima ricevuto dal Sultano. Muktar pascià si avvicina sempre più a Kars la via: sgombra da truppe russe. Queste ultime non hanno ancora abbandonato Ardahan. I turchi bombardano Chefketil al sud di Poti. Numerose truppe turche si concentrano presso Ardahan. L'accesso al porto di Smirne in tempo di guerra è stato ufficialmente interdetto.

Torino 7 luglio. Alcune vendite di lavori pronti furono fatte nella scorsa ottava, in qualità secondaria ed a prezzi deboli. Per la mezza nuova a consegna mancano ancora gli acquirenti a prezzi che lascino modesto margine di beneficio ai produttori.

Organzini (semplice lavoro). Strafilato Piemonte lire 77, titolo 24-25, 3° ordine lire 75-50 id. id. — Altre provincie lire 77 id. 21-33. 2° ordine lire 80-30 id. 24-26 id. Moyen Piemonte lire 81-50 id. 21-23 id. altre provincie lire 80 id. 20-22, 1° ordine.

Perfumeri. Il raccolto dei grani in California. Le notizie da San Francisco annunciano che in California, in seguito a pioggie abbondanti ed alla temperatura fresca, i frumenti hanno guadagnato moltissimo e promettono grandemente.

Nella valle del Sacramento, dove si temeva che il raccolto andasse fallito, il tempo bello ha fatto miracoli ed ora si ha fiducia in un raccolto molto abbondante. In somma, secondo la *San Francisco Market Review*, fra l'Oregon e la California si potranno esportare 400,000 tonnellate di frumento.

Petrolia. Trieste 8 luglio. Arrivato il *Proneteus*, con 13,757 casse; il G. P. Lawrence con 600 barili e 13,000 casse, ed il *Vittorio* con 2414 barili. Il nostro mercato trovasi inviato a f. 17.

Notizie di Roma.

ONDRA	7 luglio	Cons. Inglesi	94 5/8 a	Cons. Spagn.	10 1/4 a
"	"	Itali.	93 3/4 a	"	"
PAIGI	7 luglio	Rend. franc.	3 0/0	Obblig. ferr. rom.	237
"	"	"	5 0/0	Azioni tabacchi	23
"	"	Rendita Italiana	68.70	Londra vista	25.18
"	"	Ferr. toni. ven.	145	Cambio Italia	9
"	"	Obblig. ferr. V. E.	226	Gonz. Ing.	94 5/8
"	"	"	68	Ferrovia Romane	—

BERLINO 7 luglio

Austriache	379	Azioni	235
" Lombarde	114.50	Rendita ital.	69.90

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIILIGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

versi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzi francesi — Bulletin meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Regno	Fr. 11	21	40
Stati Uniti d'America	18	35	68
Stati dell'Unione postale	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare Vaglia postale o Mandato a vista su Roma,

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

agli abbonati dell'Italie:

Ogni abbonato di un anno al giornale l'Italie ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi a sua scelta:

1° PREMIO.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingerie ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilettes di ogni genere; cinquantadue disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbiglia-

menti e costumi da fanciulli, cappelli biancheria ecc. oltre molti patroni.

Il Caprice è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi;

2° PREMIO.

40 franchi di musica e gratis a scelta dei nostri abbonati.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quale ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'Italie), e mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e gratis.

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 800 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876)

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai pugilatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende lire 15. dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla Società nazionale di Belle Arti di Londra

Le Cerf aux abois.
(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSER)

Le Berger de Jérusalem.

(Il Pastore di Gerusalemme, di MOORIS)

Le bon Pasteur.

(Il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale L'Italie, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librerie o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta Maddalena Coccole avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, Magazzini in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendesi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramiche in Treniso fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiafrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzii di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER

Via della Prefettura

ACQUE PUDE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREGATTI In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arrengato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREGATTI LEOPOLDO

TINTURA ORIENTALE

PER CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsiene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Depositario esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOLÓ CLAIN.

Prezzo It. Lire 8.50.

FARMACIA AL RE DENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE

Unico Deposito in Friuli del vero Estivato Klinck's di Leoben.

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. 1.50.

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, cause di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. 1.00.

Depositario oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Caterina, Vichy, Hanoi, Iavos, Rachoschi ecc. ecc.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un copioso assortimento
di Cartoni ad uso seme bachi a
prezzi di fabbrica.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine:

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnomate tener lui ancora buon numero di copie de suoi Raccanimenti in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scofastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi prense che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ejandio per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

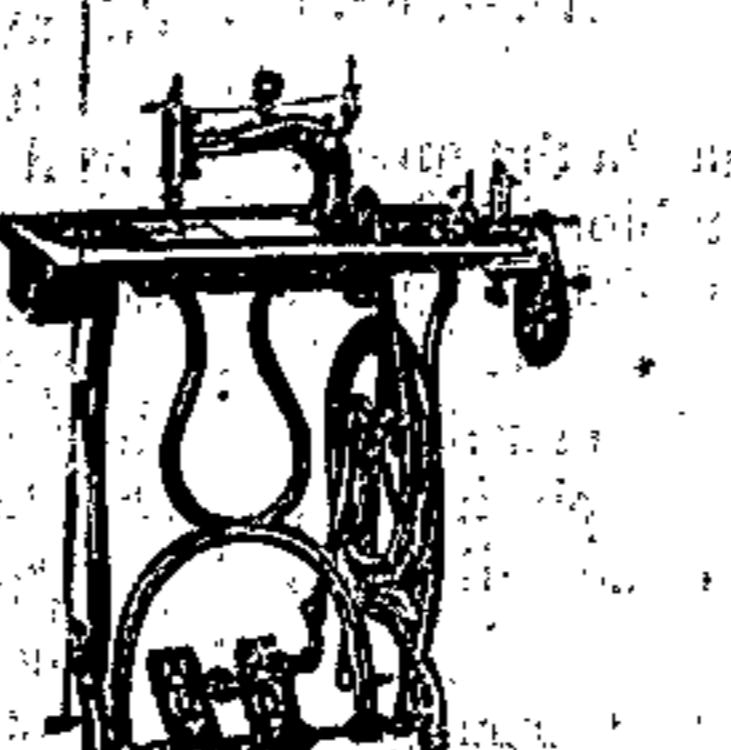
Il locale della scuola è sito in Via Profetura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento

DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al deposito di F. DORMISCHI
vicino al Caffè Meneghetti.



ALLA BOTTLIGERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Paizza degli Uffici.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza Berghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta :

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrhoea, fosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P.GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Discotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filipuzzi, Giacomo Comessati e A. Fabris. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutio, Vittorio Ceneda, L. Marchetti, Pordenone, Rovigo, Varaschini, Treniso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara Villa Santina, Pietro Morocuti Gemona, Luigi Billiani farm.